



L'INCONTRO

DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI CISLAGO



Anno XXXVII - n. 1 - Aprile 2026





“...offrire la possibilità di una società più giusta, più umana e più in pace.”

Dopo il buio c'è sempre la luce e si può rinascere

Non perdere la speranza

Se ci guardiamo attorno, possiamo osservare che il nostro pianeta si presenta veramente come un mondo in subbuglio: si contano più di cinquanta guerre. Pensiamo ai soldi che si spendono per distruggere e per uccidere, al dolore immenso di famiglie private dai loro cari, ai tanti mariti, figli e bambini vittime dell'odio, della prepotenza e della voglia di dominare e di possedere. Sembra che tra i tanti che ci governano qualcuno abbia perso proprio il senno ed è pronto ad abbandonare il progetto del bene comune per abbracciare piani di pura dittatura ed egemonia.

I grandi ideali di libertà e di pace sembrano essere sfumati. Chi si presenta come fautore della pace continua a minacciare e a bombardare. Molti non sono più nemmeno in grado di manifestare solidarietà e compassione di fronte alla grande sofferenza di tanti fratelli e sorelle che vivono nella disperazione e nell'abbandono. C'è qualcuno pronto a sostenere che la causa di tutto questo male sono le religioni: ma è proprio vero?

A volte mi fermo a riflettere e un

pensiero mi tormenta: quante famiglie non hanno una casa dove poter abitare, quante persone non possono pagare le cure e le medicine, quanti studenti non riescono a mantenere i loro studi e l'elenco può continuare. Se la spesa per gli armamenti fosse stata messa a disposizione per soddisfare queste necessità del vivere, tutti saremmo più sereni, contenti e felici.

Paghiamo le conseguenze dell'egoismo, dell'indifferenza, del disinteresse, della cattiveria...e di tutto il male che viene seminato dal Maligno.

La solennità della Pasqua però, ci ha annunciato che Gesù Cristo risorgendo ha vinto il male e perfino la morte e ci ha spalancato gli orizzonti dell'eternità. È Lui il Signore del mondo, è Lui che guida la storia dell'umanità, è Lui che ci ha promesso di essere con noi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Noi cristiani crediamo alla sua morte in croce e alla sua risurrezione. Donando tutto se stesso, versando il proprio sangue per la remissione dei peccati, Gesù ci

redime e ci salva. Risorgendo, ha potuto accendere in noi la speranza che dopo questa vita pur tormentata c'è un'altra vita più bella e senza fine perché è eterna. Dal suo gesto di donazione totale impariamo a cercare Amore per donare amore. L'amore è l'obiettivo principale e fondamentale della nostra vita. La Carità, che è l'amore del Signore riversato abbondantemente nei nostri cuori, ci spinge e ci urge ad amare tutti, nessun escluso, come diceva papa Francesco: *"Todos, todos, todos"*.

Quando di fronte alla realtà ci sentiamo deboli e indifesi non dobbiamo dimenticarci delle parole del Risorto. Gesù, il vivente, ci accompagna, ci custodisce, ci protegge e ci insegna ad amare.

I segni più belli che manifestano questa sua presenza sono i numerosi fratelli e sorelle che vivono per Gesù, pronti a versare il proprio sangue pur di poter annunciare, mediante la loro testimonianza di vita, la Buona Notte.

I segni compiuti da Cristo e narrati dal Vangelo ci istruiscono a riguardo della sua umanità; Gesù ancora oggi continua a insegnare, a consolare, a guarire e a ridonare speranza a tutti coloro che ricorrono a Lui. Se ci impegniamo a cercare il Signore, diventa più facile l'esercizio delle nostre responsabilità orientate a sostenere gli abitanti di questo pianeta per renderli sempre più umani e

capaci di aprirsi ai valori soprannaturali.

Qualcuno afferma che Dio si sia stancato di volgere il suo sguardo su di noi: la verità è che noi non cerchiamo più il suo volto, non alziamo più la testa per guardarlo; preoccupati e affannati per tutti i valori materiali, siamo ormai immersi nell'oblio di tutti i valori spirituali che danno il senso e il vero "gusto del vivere".

Lasciamoci affascinare dalla vita della prima comunità cristiana (un tema molto caro al nostro beato don Luigi Monza di cui festeggiamo il ventesimo anniversario della sua beatificazione): quei discepoli *"partecipavano assiduamente alle istruzioni degli apostoli, alla vita comune, allo spezzare del pane e alle preghiere ... stavano riuniti insieme e avevano tutto in comune; le loro proprietà e i loro beni li vendevano e ne facevano parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno"*. (Atti 2, 42-45).

Quanto è importante la testimonianza della qualità di questa vita da parte di tutti i credenti in Cristo!

L'insegnamento del maestro Gesù può veramente rivoluzionare tutte le nostre logiche e offrire la possibilità di una società più giusta, più umana e più in pace.

Il vs. aff.mo parroco

don Maurizio

SOMMARIO

- 4** Proposta pastorale sulla sinodalità
- 7** La Parrocchia in cifre
- 8** Ricordare per vivere
- 10** Cronicon Massinese
- 12** Romania, viaggio tra castelli e monasteri
- 14** Io sono il pane vivo disceso dal cielo
- 16** E dopo il temporale... Arcobaleno
- 18** In attesa del "solleone demografico"
- 21** L'Oratorio informa...
- 24** Resonare: insieme per una nuova musica
- 27** Tombolata Caritas
- 28** 1930: anno pieno di conflitti
- 31** Dai registri Parrocchiali

PERIODICO D'INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago - Tel. 02.96380242 - www.parrocchiadicislago.it
Aut. 1/92 del 5.02.1992
Tribunale di Busto Arsizio
Direttore Responsabile:
don Maurizio Restelli
Stampa: Tipografia Caregnato, Gerenzano



“Indicazioni per il discernimento e la ricezione dei frutti del cammino intrapreso dalla Chiesa.”

Proposta pastorale sulla sinodalità

La “sinodalità” è una delle espressioni della comunione che porta a scelte condivise e autorevoli. La conversione alla quale lo Spirito chiama la nostra Chiesa diocesana e ciascuno è per vivere la vita cristiana proprio attraverso la docilità al mandato missionario». Un cambio di passo per la Chiesa indicato da papa Francesco e sottolineato anche da Leone XIV.

È questa la strada indicata dall’Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, alla Chiesa ambrosiana per il nuovo anno. **Tra voi, però, non sia così. Per la ricezione diocesana del cammino sinodale** è infatti il titolo della Proposta pastorale, edita da Centro ambrosiano.

Portare il Sinodo in casa

«La Proposta pastorale diocesana per l’anno 2025/2026 – sottolinea l’Arcivescovo – non può che essere l’avvio di quei processi di discernimento e di decisione che papa Francesco richiede. È tempo ora di portare il Sinodo in casa, come una docilità allo Spirito, come un principio di riforma dell’essere Chiesa per essere missione, come stile, come procedure».

L’Arcivescovo invita perciò a «ricepire le indicazioni del Documento

finale mettendo in evidenza quali conversioni richiedono, a quale responsabilità chiamano, quali metodologie raccomandano».

Un’attenzione coltivata già da diverso tempo: «La visione di Chiesa che è stata proposta nel documento “Chiesa dalle genti” ispira la nostra Chiesa diocesana a quella condivisione del gusto di essere popolo di Dio con tutte le genti per vivere la missione di tutti verso tutti, giovinezza della Chiesa». Continua Delpini: «Risuonano con efficacia le parole di papa Francesco che incoraggia la Chiesa ad accogliere, ad ascoltare, a prendersi cura di tutti: *todos, todos, todos*. Non si tratta di accondiscendere a ogni idea e sensibilità, ma che tutti si sentano accolti, chiamati a conversione, destinatari di una vocazione».

«I cristiani – scrive monsignor Delpini – sono originali anche nell’esercizio del potere. Interpretano il potere e l’autorità come servizio. La “sinodalità” è una delle espressioni della comunione che porta a scelte condivise e autorevoli. (...) I cristiani prendono decisioni cristiane con spirito e metodo sinodale. Perciò sono originali rispetto alla pratica del metodo democratico o di quello monarchico».

Secondo l'Arcivescovo è necessario anche proseguire con decisione nel cammino ecumenico: «In questa docilità allo Spirito si incontrano tutti i battezzati, di ogni confessione cristiana, perché avvertono come una ferita la divisione tra i cristiani e sentono come un'urgenza il cammino ecumenico. Riscopre il suo significato profondo, proprio in questo quadro, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che chiede di essere meglio valorizzata e celebrata».

La Parola alla gente del nostro tempo

Come giungerà la Parola ispirata dallo Spirito alla gente del nostro tempo, si chiede Delpini. E risponde: «Occorrono energie e risorse per dare corpo a forme inedite di annuncio del Vangelo in questo nostro cambiamento d'epoca. Ripenso alle intuizioni e all'audacia dei vescovi miei predecessori (le nuove chiese dei cardinali Montini e Martini, i gesti di carità del cardinale Tettamanzi, i nuovi Aeropaghi del cardinale Scola) e mi accorgo che anche oggi siamo chiamati a osare nuovi passi. Per questa ragione ho



accettato l'invito e la sfida a immaginare una presenza religiosa nell'area che fu di Expo 2015 e ora di Mind».

«Sento il dovere di incoraggiare tutte le forme di missione che lo Spirito suscita nei discepoli di Gesù – continua Delpini – perché siano lievito, presenza silenziosa e siano voce e conversazione nel dialogo quotidiano e nelle diverse situazioni della vita. Con questa intenzione, tra le altre iniziative, stanno prendendo vita le Assemblee sinodali decanali», che possono essere «uno stimolo per tutta la comunità e un laboratorio per sperimentare con quale atteggiamento di discrezione, di rispetto e di franchezza sia praticabile la missione senza diventare proselitismo, propaganda o timida omologazione».

Tra le esperienze di sinodalità, mons. Delpini menziona poi i Consigli pastorali parrocchiali (per i quali la Diocesi ha avviato appositi cammini di formazione) e anche la stessa Curia diocesana, una «comunità di lavoro» che si è recentemente dotata di una «Carta dei valori» e in cui «un tratto distintivo e singolare è rappresentato dalla co-presenza di preti, consacrati e laici, condividendo gli stessi valori e perseguendo la medesima missione».

La riforma del clero

Parla di relazioni fraterne, di ricerca di unità nella comunità, del ministero dei sacerdoti da ripensare. «Come vivere il ministero in una Chiesa comunione che pratica la sinodalità? Ai preti sono stati attribui-

CONTATTI

Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242
segreteria@parrocchiadicislago.it
dal lunedì al giovedì 9:00-10:30
venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco
Tel. 02.96380242

Massina

don Luigi Turconi
Tel. 338.5257785

Oratorio

don Matteo Lozza
Tel. 02.96380336

Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

Piccole Apostole

“La Nostra Famiglia”
Tel. 02.96382491

www.parrocchiadicislago.it

SANTE MESSE

Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00
Massina: lunedì ore 8:30

Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00
10:30 - 18:00
Massina: ore 9:30

ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

Primo giovedì del mese:

ore 21:00

Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

Primo venerdì del mese:

ore 15:00

CONFESSIONI

Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

In settimana:

vedi orari esposti in chiesa

Proposta Pastorale 2025-2026

“

La testimonianza dei **catecumeni**, del loro itinerario di iniziazione, può forse risvegliare anche coloro che ritengono che far parte della comunità cristiana sia noioso.

Mario Delpini



iti troppi compiti e le pretese che li circondano rendono faticosa la vita del sacerdote.

È necessaria una riforma del clero per interpretare il ministero in modo più adatto alla nostra situazione e rendere più sostenibile la vita del prete. La riforma del clero deve avere la priorità di passare dal presbitero al presbiterio. I preti sono chiamati a essere uniti al vescovo, uniti tra di loro, uniti nell'unico clero diocesano con i diaconi. «La sinodalità – sottolinea l'Arcivescovo – non è una riduzione del ruolo del prete, ma una sua esaltazione. La corresponsabilità non è un attentato al potere del prete, ma la forma cristiana per onorare la dignità battesimale e promuovere la comunione come dono di Dio e vita comunitaria».

Scegliere il battesimo

Uno sguardo attento è riservato anche a chi, già adulto, desidera entrare nella comunità cristiana, ovvero i catecumeni. La loro testimonianza, osserva l'Arcivescovo, «può forse risvegliare anche coloro che ritengono che far parte della comunità cristiana sia noioso». Si tratta di un fenomeno in crescita sia a livello locale che internazionale:

nella notte di Pasqua di quest'anno, 89 catecumeni ambrosiani hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana, e un terzo di loro aveva meno di 30 anni.

L'Eucaristia al centro

Delpini pone particolare attenzione alla celebrazione eucaristica, centro della vita di ogni cristiano: «Non potrà essere ricevuto il dono della comunione, non potrà vivere la comunione, non potrà essere praticata la sinodalità, se i discepoli non si lasciano plasmare dalla partecipazione spirituale alla celebrazione eucaristica.

Queste affermazioni, però, sembrano spesso smentite da uno sguardo realistico sulla vita delle comunità. Infatti sembra che i battezzati, in gran numero, possano vivere e avere coscienza di essere cristiani e operare per praticare i valori evangelici a prescindere dalla partecipazione alla Messa. Per molti – a quanto sembra – la partecipazione alla Messa domenicale è un dovere un po' noioso che si aggiunge alle molte cose da fare (...).

Nel nostro territorio, forse in altri tempi essere cristiani si esprimeva nell'«andare almeno a Messa», come se la partecipazione al rito fosse sufficiente per l'adempimento dei propri doveri. Al contrario, per molti oggi è abituale dichiararsi cristiani, anche se «non sono praticante e a Messa ci vado poco». I due atteggiamenti rivelano una inadeguata comprensione della vita cristiana e della sua origine e forma». L'Arcivescovo ha anche a cuore la

cura della Messa attraverso la promozione dei Gruppi liturgici. E la proposta di celebrazioni penitenziali comunitarie.

La promozione dello Sviluppo umano integrale

Il cambiamento d'epoca cambia anche la comunità e la sua presenza nella storia: «Tutto l'ambito della pastorale sociale e caritativo è coinvolto nella conversione a uno stile sinodale (...). Stiamo immaginando come gli organismi di Curia che si fanno carico della carità, della pastorale sociale, della pastorale della salute possano stabilire rapporti di collaborazione e integrazione per la promozione dello Sviluppo umano integrale: si tratta di trascinare, nell'ottica della comunione che stiamo descrivendo, tutti i settori della vita sociale, perché lo splendore di una dimensione diventi il riflesso di luce di tutte le azioni che come Chiesa svolgiamo nel sociale».

Il testo della Proposta pastorale è anche corredato da tre gustosi intermezzi, che raccontano i «sogni» dell'Arcivescovo.

Proposta Pastorale 2025-2026

“

Tutti i battezzati hanno il diritto e la responsabilità di prendere la parola per contribuire all'edificazione della Chiesa, alla conoscenza della verità del Vangelo, all'annuncio della salvezza a tutte le genti.

Mario Delpini



SITUAZIONE CONTABILE DELLA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA AL 31-12-2025

ENTRATE		USCITE	
Offerte ss. Messe	78.314,00	Remunerazione sacerdoti	6.954,00
Offerte Sacramenti e Funzioni	16.870,00	Contributo diocesano 2%	5.460,87
Offerte per candele e cassette	23.755,50	Spese ordinarie di culto	15.978,48
Offerte per benedizioni e buste	29.235,00	Luce-gas-acqua-telefono-cancelleria-posta	109.123,38
Contributi da enti pubblici e privati	7.909,62	Spese manutenzione ordinaria	39.165,06
Contributi da Enti Diocesani ⁽¹⁾	43.505,05	Spese per manutenzione straordinaria	279.063,34
Offerte per attività caritative parrocchiali	46.521,30	Spese per assicurazioni	18.656,53
Offerte per specifiche attività parrocchiali	103.691,20	Compensi a professionisti e ritenute fiscali	10.893,43
Ricavi per attività oratoriane	248.250,46	Oneri gestione finanziaria	2.634,59
Altre offerte	73.326,54	Spese per specifiche attività parrocchiali	116.288,28
Rendite fabbricati	15.645,00	Spese gestione Oratorio	142.022,36
Gestione finanziaria	13.924,89	Erogazioni caritative a Missioni	6.910,80
Entrate Straordinarie ⁽²⁾	165.982,00	Erogazioni caritative per solidarietà	30.906,82
		Imposte e tasse	8.449,06
		Uscite Straordinarie	18.871,52
TOTALE ENTRATE	866.930,56	TOTALE USCITE	811.378,52
AVANZO GESTIONE	55.552,04		

1. Arcidiocesi di Milano - Contributo CEI 1ª rata restauro Organo

2. Include vendita eredità € 100.000 e € 64.482 rimborsi da assicurazione

CARITAS, MISSIONI E PROGETTO GEMMA 2025

	ENTRATE	USCITE
Caritas	30.533,00	29.745,00
Progetto Gemma	3.255,00	1.600,00
Missioni e altre adozioni a distanza	6.192,00	4.706,00
TOTALE	39.980,00	36.051,00

NOTE E OSSERVAZIONI

La situazione contabile della parrocchia è comprensiva della frazione Massina

Per tutte le voci: per la differenza a pareggio si sono utilizzati i fondi attivi degli anni precedenti, i nuovi attivi sono destinati a futuri progetti.



A vent'anni dalla beatificazione di don Luigi Monza

Ricordare per vivere

Quest'anno, il 30 aprile, celebriamo il XX anniversario di beatificazione di don Luigi Monza, parroco ambrosiano, nativo di Cislago (22.06.1898) e parroco per numerosi anni a S. Giovanni di Lecco (fino al 29.09.1954). Beatificato nel Duomo di Milano il 30 aprile 2006, durante il pontificato di Papa Benedetto XVI.

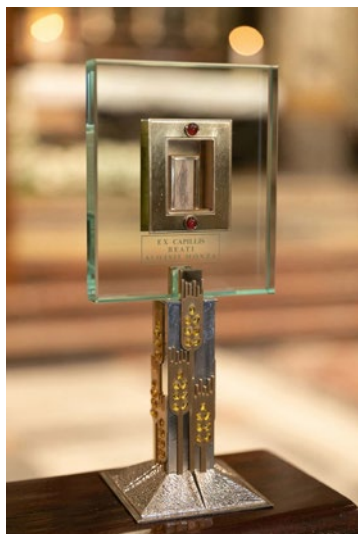
nuove per rinnovare la realtà ecclesiale nel mondo, attraverso delle persone che testimoniassero con il loro stile di vita un nuovo cristianesimo, nel messaggio rinnovato di amore e di santità del Vangelo. Inizialmente pensò ad una forma di radicalità evangelica da proporre a tutti i parrocchiani, perché potessero crescere nella santità personale attraverso lo specifico stile di vita.

Però questa sua visione non poté realizzarsi concretamente nella realtà in cui viveva (Vedano, Saronno, Milano, Lecco) per vari motivi e situazioni.

La sua spiritualità nasce perciò dalla sua concreta esperienza di «pastore». Egli non aveva un'idea ben definita ma la sviluppò nel corso del tempo e nei contesti in cui si trovò a vivere. Coglieva il bisogno di una presenza cristiana «vissuta e vitale» che fosse come un fermento evangelico nel mondo. Pensava alla presenza di laici fortemente radicati nel Vangelo che, attraverso una vita donata totalmente a Dio nella consacrazione, fossero segno di carità all'interno del mondo, come fecero i primi cristiani nei tempi della Chiesa apostolica.

Don Luigi ritornò al modello di vita dei «primi cristiani», nel quale si viveva la comunione fraterna nella condivisione, nella preghiera e nella carità fraterna, come lo stile evangelico che

“...modello di vita dei «primi cristiani», nel quale si viveva la comunione fraterna nella condivisione, nella preghiera e nella carità fraterna...”



Un prete della prima metà del secolo scorso, cresciuto in tempi difficili segnati dalla povertà, dalle guerre, dalle ideologie che privavano uomini e donne della loro dignità. In un periodo storico in cui la fede cristiana era chiamata a rinascere perché schiacciata dall'indifferenza e da un ritornato «paganesimo».

Per analogia potremmo dire: «E oggi? Guerre, povertà, violenze, indifferenza, opportunismo, secolarizzazione non sono le caratteristiche della nostra società?»

Purtroppo sì, e ancora oggi la figura e la spiritualità di questo umile e semplice prete ci può richiamare ai veri valori della vita. Proprio a partire dalla sua esperienza pastorale il Beato capì che occorreva percorrere vie

poteva rispondere alla realtà del mondo a lui contemporaneo.

Propose questo ideale ad alcune giovani donne orientate alla totale donazione a Dio, le prime associate dell'Opera **La Nostra Famiglia** (Piccole Apostole della Carità) per realizzare una vita fraterna che, come nei tempi apostolici della Chiesa, testimoniassero una presenza capace di vivere nell'amore reciproco per poi diffonderlo nel mondo. Proponeva questo ideale di santità quotidiana, non attraverso azioni grandiose ma nei piccoli gesti e impegni di ogni giorno.

L'ideale originario nel corso degli anni trovò poi nuovi sviluppi apostolici. Infatti nel 1947 nacque l'opera *La Nostra Famiglia*, in seguito ad alcune richieste ricevute dall'esterno, che si orientò verso l'orizzonte della cura e della riabilitazione dei bambini portatori di diverse disabilità. Un bisogno concreto di quel tempo che diventava una sfida a vivere nella carità e nella santità quotidiana, mediante apporti professionali mirati al benessere e alla dignità della persona.

Don Monza ha vissuto la sua crescita nella santità nel ministero pastorale, che gli ha permesso di incontrare tante persone alle quali poteva comunicare l'amore esclusivo per Dio e l'amore concreto per l'umanità. Egli viveva una spiritualità segnata dal Mistero dell'Incarnazione, che si faceva carico delle persone e delle loro situazioni: era sempre presente nelle famiglie dove c'erano difficoltà per portare una parola di speranza ed anche un aiuto materiale che potesse sostenere nei vari problemi. Donarsi, spendersi, sacrifi-



carsi a favore dell'altro, di chiunque altro: queste caratteristiche hanno connotato la vicenda di don Luigi «vero pastore del suo popolo» e ci indicano la dedizione del prete alla Chiesa, alla sua gente e a tutto il popolo di Dio.

Gli aspetti che visse maggiormente nel suo ministero sono: la preghiera intensa e continua, nel costante rapporto personale con il Signore, l'attenzione pronta e individuale alle persone, l'animazione liturgica e pastorale molto precisa e attenta ai dettagli. Anche la Vergine Maria fu una costante presenza di riferimento nella spiritualità di don Luigi: la pregava spesso per sé e per le persone che gli erano spiritualmente affidate, invitando personalmente a coltivare questo aspetto di affidamento a Maria.

Don Luigi ha vissuto profondamente questa dimensione di fede e ha cercato di comunicarla ai parrocchiani e

alle Piccole Apostole, per aiutarli a crescere nella loro vita di santità cristiana nella vita ordinaria. La sua figura pastorale ci indica una santità quotidiana, caratterizzata non tanto dalla straordinarietà delle azioni ma dal vivere «*straordinariamente bene*» tutto quanto il Signore propone nella vita di ogni giorno.

Per descrivere la sua santità si possono usare due aggettivi: **concretezza e totalità**. Nei suoi Scritti c'è una definizione che ben la presenta: «*Non di molte cose ha bisogno l'anima ma di poche, che penetrino però fino in fondo al cuore e diventino vita*».

Questo è l'augurio per tutti noi battezzati che – con il dono della grazia dei Santi, della Parola e dei sacramenti – siamo chiamati a crescere sempre più nella nostra vocazione e nella nostra missione.

Annamaria Zaramella

Cronicon Massinese



Come di consueto la ripartenza della nostra comunità è sottolineata dalla festa patronale del mese di settembre; la S. Messa e i Vespri della domenica pomeriggio con la processione per le vie della frazione sono il nostro ripartire "dall'anima" ringraziando per il passato e pregando perché il futuro sia sempre caratterizzato da entusiasmo e fede.

Ma per rinfrancare l'anima abbiamo bisogno anche del divertimento e quest'anno abbiamo invitato gli amici dell'associazione "*I giochi dei Nonni*" che ci hanno regalato un momento molto significativo e coinvolgente con i giochi in legno dei nostri nonni; giochi semplici ma che hanno fatto giocare grandi, piccoli e perfino "celebrità" del nostro paese con molta gioia. Immancabile il nostro gioco del Coniglio versione 2.0 e le solite prelibatezze della cucina della nostra tradizione popolare cislaghese, sempre molto apprezzate.

Una buona ripartenza settembrina ci ha portati alle iniziative che la no-

stra comunità chiama ormai da anni, le *domeniche diverse* dove di diverso ci sono giochi, laboratori e tradizionali appuntamenti oratoriani. La consueta super Castagnata, sempre più apprezzata da grandi e piccoli, il laboratorio dei lavoretti di Natale, con una ghirlanda decorata da appendere all'albero di Natale e la ripresa del prezioso momento di ritrovo dei nostri anziani del mercoledì; anche per la preparazione della ricetta per la novena in occasione della benedizione delle famiglie per il Santo Natale con il tema dei ricordi dei nostri nonni di un Natale che fu...

Nel mese di dicembre i nostri animatori non hanno fatto mancare il proprio contributo al Babbo Natale Solidale e all'iniziativa del Babbo Natale che, nonostante il maltempo, ha raggiunto le case dei piccoli che lo attendevano con gioia.

L'inizio del nuovo anno e l'Epifania, segnano ancora un altro appuntamento tradizionale per la nostra comunità: la S. Messa partecipata e animata dalla presenza dei Re Magi



e mantenendo la tradizione ormai ventennale, l'arrivo anche del Quarto Re Mago Artabano che dona il suo cuore al Nato Re non avendo altri doni che il proprio Amore e anticipa l'arrivo della solita simpatica vecchietta con il sacco pieno di caramelle e carbone.

Con gennaio quindi, ripartono le domeniche diverse e i laboratori... biscotti, carnevale e laboratorio di primavera in preparazione della prossima Pasqua.

Insomma... le immagini sono esplicative e raccontano meglio delle parole quanto **impegno, dedizione e la partecipazione di grandi e piccoli** possano fare la differenza e riescano a mantenere vive le mura del nostro oratorio e della nostra chiesa. Proseguiamo quindi nel cammino di fede pasquale e della Festa Bella di Sant' Abbondanzio verso una primavera e un'estate altrettanto ricchi di gioiose iniziative!

E la vita continua...

Ilaria G.





Pellegrinaggio Parrocchiale 2025

Romania, viaggio fra castelli e monasteri



Visitando questa nazione si scoprono castelli nascosti e paesaggi mozzafiato. La sua posizione strategica ne fa da secoli un ponte tra Oriente ed Occidente. Membro dell'UE dal 2007 e della NATO dal 2004.

Bucarest, capitale denominata 'Parigi dell'Est', ha guadagnato questo soprannome per la sua architettura elegante.

Casa Poporului è il Palazzo del Parlamento, il più grande edificio amministrativo dopo il Pentagono. Ai confini dell'Ucraina si estende la regione della Bucovina, zona ricca di monasteri affrescati.

Degno di nota anche il monastero di Voronet, dedicato a San Giorgio e denominato la "Cappella Sistina dell'Est". Qui siamo stati accompagnati da Suora Tatiana che, con estrema cortesia e disponibilità, ci ha spiegato la Bibbia dipinta sugli affreschi murali. Tra le altre bellezze abbiamo visitato il Monastero Curtae De Arges, cattedrale poi trasformata in necropoli per la famiglia reale. Al suo interno sono presenti le reliquie della Santa Filofteia uccisa dal padre perché assisteva i mendicanti.

Sibiu, città della Transilvania nel cuore della Romania. La particolarità della città sono i tetti delle case storiche che presentano lucernari a forma di palpebra che sembrano veri e propri occhi umani socchiusi. Creano la suggestiva sensazione di essere costantemente osservati mentre si passeggia. Noto a tutti il castello di Bran o castello di Dracula: fortezza medioevale che nel 1920 divenne la residenza dei sovrani del regno di Romania dove Vlad III, o Vlad l'imp-





latore, regnò come principe di Valachia. Tema comune in tutta la mitologia rumena è la credenza negli spiriti e nei vampiri ed in altre entità mistiche, tale da alimentare il mito del conte Dracula.

Altro castello degno di nota è quello di Peles, primo edificio ad essere stato interamente illuminato dalla corrente elettrica, oltre che essere considerato il più bello d'Europa. Nelle sue stanze i lampadari in vetro di Murano e la particolarità del soffitto in vetro ritraibile.

Maramures, situato nel Nord della

Romania al confine con l'Ucraina, è una regione rurale nota per i paesaggi montuosi, la forte identità tradizionale e l'artigianato del legno. Qui si trova la chiesa in quercia più alta al mondo, dichiarata patrimonio dell'Unesco.

Uno degli aspetti positivi di questo popolo è l'ospitalità: essere invitati nelle abitazioni di qualcuno è considerato un onore. Siamo stati accolti da don Giuseppe e sua moglie Elisabetta che ci hanno aperto le porte della loro chiesa cristiana ortodossa, concludendo la visita in casa di una famiglia che ci ha offer-

to il pranzo tipico.

Altre curiosità? La ginnasta rumena Nadia Comaneci, fu la prima ad ottenere il punteggio perfetto di 10 alle Olimpiadi di Montreal nel 1976.

La Romania è famosa per le uova decorate a mano con cera d'api e colori simbolici tipiche della Pasqua ortodossa. Rappresentano protezione, salute ed amore.

Invenzioni celebri sono la scoperta da parte del fisiologo Nicolae Paulescu dell'insulina. Ricordiamo anche il CD Rom e la penna stilografica.



“Fare la Prima Comunione significa voler essere ogni giorno più uniti a Gesù, crescere nell’amicizia con Lui e desiderare che anche altri possano godere la gioia che ci vuole donare...”

Papa Francesco

11 maggio 2025: Prima Santa Comunione

Io sono il pane vivo disceso dal cielo

La S. Pasqua a fine aprile ha ristretto la finestra del tempo propizio per la cerimonia delle Prime Comunioni, e così, contrariamente alla prassi solita, si è deciso di celebrarla in un unico turno.

La preoccupazione di noi catechiste è da sempre questa: “*Saranno preparati a sufficienza? Avranno capito Chi riceveranno?*”.

Quest’anno abbiamo aggiunto: “*Non saranno troppi i bambini? Si distrarranno, vedranno bene anche quelli dietro?*” Così abbiamo messo tutto nelle mani del Signore, è Lui che conosce e opera nell’intimo dei bambini. Lui sa sempre cosa fare!

I canti e la solennità della celebrazione, hanno contribuito a creare nei bambini un’atmosfera di grande partecipazione nel silenzio e l’attenzione all’ascolto. Si è respirata un’aria di autentica spiritualità.

Sui visi pallidi dei bambini si leggeva l’emozione e un po’ di ansia: “Le mani vanno così poi dico Amen?”. Con grande raccoglimento hanno ricevuto il Signore, poi la preghiera personale di ringraziamento che si intuiva fervida dai loro volti concentrati.

Come sempre il Signore aiuta: è filato tutto nel migliore dei modi! ... e al termine: la gioia!





I bambini erano davvero felici.

Grazie bambini, siamo davvero molto orgogliose di voi! Il nostro augurio: **continue a far entrare Gesù nella vostra vita, crescete con Lui, siate sempre di più suoi amici.**

Le vostre catechiste

Ecco qualche commento dei protagonisti:

Ero così emozionata che non ho dormito, adesso sono strafelice

Per la prima volta Gesù è entrato nel mio cuore: mi sono messa a piangere per l'emozione

Gesù vorrei ogni giorno volerti più bene

Quando ho ricevuto l'ostia è stato il momento più bello della mia vita

Ho provato tanta gioia e ho deciso di essere più bravo e aiutare le persone. Devo essere più gentile ed educato. E' Gesù che mi ha creato e mi ha fatto imparare a conoscere e amare. Non è mica una cosa da poco!

L'incontro con Gesù è stato molto importante ma anche un po' emozionante perché stavo ricevendo il Corpo di Cristo cioè il Salvatore del mondo!

Che Gesù mi accompagni in una vita piena di gioia e serenità

19 ottobre 2025: Santa Cresima

E dopo il temporale... ARCOBALENO



Partiamo dal fondo: dopo la Cresima.

“21 ottobre 2025. Buongiorno a tutti. Prima di chiudere questa chat un ultimo invito. Domani domenica 26 ottobre invitiamo i cresimati ad accompagnare i bambini del primo anno di iniziazione cristiana alla loro prima messa ufficiale. Sarà una sorta di passaggio del testimone, tra chi ha raggiunto il primo traguardo e chi comincia nel cammino di fede. Vi aspettiamo domani alle 10,15 sul sagrato della chiesa, entreremo insieme; poi il primo anno IC si fermerà sulle prime panche mentre i cresimati raggiungeranno i loro nuovi posti nella navata di Sant'Abbondanzio. Grazie. A domani!”.

Ma è stato un cammino lungo in cui non sono mancati momenti difficili:

“29 ottobre 2024. Buon giorno. Da cinque lunedì abbiamo iniziato gli incontri di catechismo in preparazione della Cresima: i bambini che hanno dato la loro adesione sono 60 e poco più della metà è presente agli incontri (alla Messa della domenica invece sono presenti veramente in pochi); va sottolineato che tra i presenti agli incontri di catechismo ci sono una decina di ragazzini/e a cui non importa niente di quello che facciamo insieme.

Nell'ultimo incontro abbiamo parlato di “patto-alleanza”, tra genitori-figli, tra scuola-genitori, tra scuola-studenti e anche tra “Dio-noi”: in ogni rapporto c'è una “promessa” a fronte di un “impegno reciproco”. A noi catechisti sembra che in questa decina di ragazzi/e sia venuto meno questo impegno, necessario per mantenere la promessa (prepararsi a ricevere la Cresima) e purtroppo questo piccolo gruppo rende impossibile il lavoro con tutti gli altri. Nonostante le difficoltà incontrate in questo inizio di catechismo, noi vogliamo continuare questo cammino; chiediamo a voi genitori di darci una mano nel mantenere vivo nei vostri figli l'impegno preso con l'iscrizione al Catechismo (ci piacerebbe avere un confronto con chi trova difficoltà a mantenere fede a questo impegno). Noi catechisti ce la mettiamo tutta e siamo pronti a ricominciare da lunedì prossimo con tutto il gruppo. Grazie.”

E adagio adagio, abbiamo ripreso a camminare tutti insieme verso la giornata del 19 ottobre 2025: il giorno della “Cresima”; è stato come quando si sale in montagna: per un po' si cammina e, quando si inizia ad arrancare con fatica, ci si ferma a riprendere fiato.

E' in questi momenti che si fa presente tutta la comunità per darci una mano; don Matteo, nella omelia della Festa della Famiglia il 26 gennaio 2025, ci ha dato tanto ossigeno: “Oggi, a voi genitori dico: amate i vostri figli, siate educatori coraggiosi, cioè che agiscono con il cuore e con l'intelletto, e non educatori pigri o impauriti come troppi oggi. So che è impegnativo, faticoso e che costa sacrificio, ma sono i vostri stessi figli a chiedervelo implicitamente: siate coraggiosi, accompagnate e non assecondate, siate fratelli maggiori e non amici, educate con coraggio al coraggio. E a voi, figli, dico: i vostri genitori sono un dono, e non un ostacolo. Sono pieni di impegni e preoccupazioni, ma trovano sempre il tempo per stare con voi e accorgersi di ciò che non va. Non chiudetevi in voi stessi e non dateli mai per scontati, piuttosto continuate incessantemente a dire loro “grazie”, anche quando vi sgrideranno. Magari non capirete subito il perché, ma sappiate che lo stanno facendo per voi, e questo vi basti”.

Ed allora, coraggio: si riprende il cammino! Prossima tappa: 23 marzo 2025 a San Siro incontriamo l'Arcivescovo, che ci invita ad essere un arcobaleno: “la luce di Dio si rivela di sette



colori, perché il dono dello Spirito porta i suoi frutti in ciascuno in modo diverso. Ciascuno di noi, con i doni ricevuti, ha il compito di portare nel mondo la buona novella. Scopriamo quali sono i preziosi doni che riceviamo dallo Spirito, preziosi e colorati come le pietre preziose. Li troviamo come frutti nella vita dei santi. Li possiamo tradurre nella nostra vita aiutati dalle beatitudini”.

E poi il 27 settembre 2025: come i calciatori prima di un importante impegno... ritiro presso il Seminario di Venegono Inferiore: abbiamo scritto e consegnato a don Matteo, durante la messa, le nostre riflessioni su “Perché desidero ricevere la Cresima”.

E domenica 19 ottobre: eccoci! Abbiamo confermato la nostra volontà di accogliere i doni dello Spi-



rito Santo: almeno per un giorno **SIAMO UN ARCOBALENO.**

E ora? Venite alla messa delle 10.30 e guardate le prime panchine della navata Sant'Abbondanzio: vedrete ancora l'arcobaleno ed il nostro cuore si riempie di gioia.

I catechisti Carmen, Marianna, Alessandro e Fabrizio





Eil cammino prospettico di questa istituzione scolastica, capace di investire tutti i protagonisti e precisamente bambini, genitori, insegnanti, ove “il futuro prende forma”, in linea con le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia. In uno scenario mondiale in profondo mutamento, la scuola si trova a svolgere il ruolo di presidio dell’umanesimo e di luogo di elaborazione di culture educative attente a dimensioni quali la cura di sé e dell’ambiente, la creatività, l’immaginazione, il senso critico necessari a fronteggiare e governare l’universo in espansione delle tecnologie con istruzione qualitativamente elevata e ‘sapienza del cuore’. In questa logica seguono alcuni progetti esemplificativi, alcune autorevoli suggestioni per la realtà genitoriale e docente.

A. SE FACCIO IMPARO: PROPOSTE OPERATIVE PER I BAMBINI

1. Progetti linguistici

Piccole voci - grandi passi rivolto ai bambini del primo anno con i seguenti obiettivi. Raccogliere informazioni e osservazioni sul comportamento, sulle modalità comunicative relazionali e motorie del bambino nei diversi contesti, stimolare preliminarmente attraverso il

In attesa del “solleone demografico”

gioco, alcune competenze relative al linguaggio e alle funzioni esecutive, elaborare strategie coerenti e mirate che possono essere integrate sia nella vita scolastica che famigliare.



Senti chi parla rivolto ai bambini del secondo anno con i seguenti obiettivi: stimolare la competenza sociale; rinforzare e potenziare le competenze comunicative e linguistiche nelle aree dell’ascolto, della comprensione, del lessico; osservare abilità ed eventuali fatiche.



2. Educazione alla pace

Il valore della pace non viene proposto come concetto astratto, ma

come pratica quotidiana di rispetto, ascolto e cura reciproca, occasione per aiutare anche i più piccoli a crescere come persone capaci di vivere insieme agli altri in modo sereno e rispettoso.

Al riguardo *l'avventura del porcospino* è stata coinvolgente: vi si narra il suo primo giorno di scuola ove incontra scoiattoli, asini, volpi... Una grande varietà di animali!

Saluta tutti con entusiasmo e si dirige verso il suo banco ma i suoi aculei non gli rendono le cose facili. Inciampa sui tavoli, fa cadere i fogli e le matite dei compagni. Tutti lo guardano sorpresi, ma anche un po' spaventati. Al termine delle lezioni prende l'autobus ma nessuno dei suoi compagni di classe vuole sedersi accanto temendo che i suoi aculei possano ferirli. Il giorno dopo, i compagni lo incoraggiano a giocare a calcio, ma lui punge la palla con gli aculei! Tutto ciò lo fa sentire solo e fuori posto. Sebbene siano tutti molto gentili, inavvertitamente lui li ferisce. Ma Il giorno di Natale si ac-





corge i suoi compagni hanno preparato come regalo delle protezioni da mettere sulle punte dei suoi aculei. Da quel momento tutti lo abbracciano e il porcospino si sente grato e felice. I suoi aculei non saranno mai più un problema.

3. Classi aperte: una esperienza coinvolgente

In una scuola strutturata 'a canne d'organo', con le classi accuratamente separate nasce facilmente la saturazione psicologica, la demotivazione, si approfondiscono i dislivelli di partenza nel passaggio da un anno all'altro, si affermano competizione e individualismo. Si educa implicitamente al consenso verso l'autorità, al conformismo, alla ricerca del vantaggio personale a scapito del bene comune.

Un sapere pedagogico che intenda operare nella direzione dell'eman-



cipazione si fonda su metodologie cooperative; è la logica sottesa alle classi aperte: queste **coinvolgono alunni di diverse classi** in attività laboratoriali. Inserire nella didattica momenti istituzionalizzati in cui gli alunni possano lavorare permette agli studenti di confrontarsi con altri pari o adulti, diversi da quelli della propria classe, per incrementare capacità logiche e di relazione, per permettere loro di incontrare una varietà di modalità linguistiche e comportamentali. Ciò che differenzia la didattica aperta da quella frontale è soprattutto il ruolo attivo e partecipativo dell'alunno che non è più solo un destinatario dell'offerta formativa, ma diventa co-progettatore della didattica. Ecco gli ambiti di lavoro: acqua (per il gruppo piccoli), musica e movimento (per il gruppo mezzani) corpo umano (per i grandi).



4. Un as-saggio di attività sportive

Oltre l'attività motoria di base, i bambini si sono stati coinvolti in un viaggio conoscitivo di alcune discipline sportive presenti sul territorio. Guidati da Istruttori competenti e coinvolgenti hanno esplorato le seguenti opportunità: 1. Danza: ballerini per caso incontro con Roberta e Francesca; 2. Karate Cistellum con Andrea e Simone; 3. Minibasket Cistellum con Michele e Alessan-





dro; 4. Gioco Sport salus Gerezano con Denise; 5. Rugby con Raffaele 6. Judo Cistellum con Josif. Ecco il risultato: bambini affascinati, coinvolti, desiderosi di diventare piccoli protagonisti.

B. LA FUNZIONE GENITORIALE IN UN MONDO GOVERNATO DA ALGORITMI

Nel tempo dell'incertezza - evidenza Massimo Recalcati - occorre reintrodurre la dimensione dell'attenzione, della cura propria della funzione materna in grado di riconoscere e valorizzare la singolarità del figlio, aiutandolo a sviluppare la propria identità; di offrire un sostegno sicuro, ma permettendo al figlio di sperimentare e di diventare autonomo, di infondere nel figlio il desiderio di vivere e di realizzare il proprio potenziale. La madre ha il compito di dire "ECCOMI, ti ho voluto, ti ho desiderato": questa è la vera eredità che un figlio porta con sé. "Ti ho atteso, non sei qui per caso".

La funzione paterna ha il compito, in un mondo senza legge, di custodire il senso umano della legge. La funzione fondamentale del padre è di saper proferire la parola «no»: in questo modo comprende che non può sapere tutto, non può avere tutto, non può essere tutto. Solo se



il bambino ha fatto l'esperienza del NO (un *no* che sia un vero *no*) si può dire Sì e si può desiderare. Il terzo impegno dei genitori è di saper dire "VAI" quando necessario. Solo così il figlio può vivere la propria libertà e dunque il proprio desiderio.

C. LA FUNZIONE MAGISTERIALE: CHE SIGNIFICA INSEGNARE

Recalcati utilizza tre immagini per descrivere il maestro: la luce, il fuoco e l'onda.

La prima metafora è quella della luce: la parola del maestro non comanda né esprime potere, ma illumina il sapere rendendolo accessibile. Il maestro-luce non illumina la propria persona, ma rende visibili gli oggetti del sapere, rendendoli desiderabili. Senza il desiderio che il docente deve incarnare, il sapere resta lettera morta.

La seconda immagine è quella del

fuoco, contrapposta al modello della scala che concepisce l'apprendimento come progressione graduale. Per Recalcati, l'apprendimento mediante "illuminazioni", incontri improvvisi che aprono mondi inaspettati.

La funzione del maestro è quella di "contagiare" il desiderio degli alunni con la propria passione, accendere il desiderio per il sapere attraverso il proprio desiderio.

La terza metafora è quella dell'onda, mutuata sull'arte del nuoto. Con l'immagine di un maestro che insegna a un bambino i movimenti tecnici sulla spiaggia, Recalcati spiega come l'apprendimento vero inizi solo quando l'allievo viene spinto verso l'impatto con l'onda, dove è costretto a inventare il proprio stile personale. L'onda rappresenta la forza ingovernabile e imprevedibile della realtà che obbliga ciascuno a generare "un effetto di soggettività".

L'onda è la scossa che spinge l'allievo a differenziarsi, persino a tradire il maestro, pur di rimanere fedele a sé stesso.

Condividere e sperimentare questi percorsi - ognuno nel proprio ambito - è creare le condizioni per l'affermarsi del solleone.




ORATORIO ESTIVO 2025

DA UN'ESTATE ALL'ALTRA

Ogni anno, quando i cancelli dell'oratorio si spalancano per l'Oratorio Estivo, i tornei, le vacanze o i percorsi formativi, assistiamo a un piccolo miracolo organizzativo. Vediamo attività che girano come orologi, sorrisi pronti all'accoglienza e spazi vivi. Ma dietro quella "superficie" che appare scontata, batte il ritmo di un impegno comune che spesso resta invisibile agli occhi di chi si limita a passare.



L'Oratorio informa...

Siamo tutti vittime di un sistema che ci ha abituati più a pagare per ottenere piuttosto che farci avanti per essere tutti parte di una cosa sola. E così anche l'Oratorio spesso si trasforma da una comunità ad una azienda o un negozio. Ma l'Oratorio è una famiglia di persone che vogliono stare insieme perché desiderano stare insieme! L'impegno comune non è un dovere gravoso ma è la base per costruire la felicità, nostra e degli altri.

Gli educatori o i catechisti del nostro oratorio non sono professionisti ma

volontari che con gioia donano il proprio tempo per crescere insieme ai più piccoli.

I genitori non sono utenti ma pilastri che scelgono la vita cristiana come educazione per i propri figli.

I volontari non sono dei "tuttofare" ma i custodi di quel miracolo di cui ancora oggi possiamo fare parte.

Quando smettiamo di "usufruire" e iniziamo a "partecipare", accade qualcosa di straordinario: l'esperienza smette di essere qualcosa che **riceviamo** e diventa qualcosa che **siamo**. Essere parte di questa comunità significa capire che la qualità del tempo dei nostri ragazzi dipende direttamente dal calore del nostro coinvolgimento. L'Oratorio non è fatto dal prete ma dal cuore di chi sceglie di abitarlo con amore!

L'ultima estate ha fatto risuonare nei nostri orecchi il ritornello "TOC TOC, apri il cuore". Nell'attesa di scoprire quale sarà il ritornello della prossima, confidiamo nell'apertura di tanti nuovi cuori che vorranno scegliere di battere per dare vita a questa meravigliosa Comunità.

Se vuoi dare una mano in oratorio, specialmente durante il prossimo Oratorio Estivo, invia una e-mail a oratorio@parrocchiadidicislago.it oppure lascia il tuo nome in segreteria.





UNA COMUNITÀ CHE SI FA AVANTI

Tre giorni di volti, di musica, di gioia e di emozioni per la Festa dell'Oratorio! Non una semplice parentesi di svago ma un vero e proprio "manifesto" di ciò che siamo e di ciò che vogliamo diventare. Il tema di questo anno oratoriano, "Fatti avanti", è risuonato in ogni momento, trasformandosi da semplice slogan in un invito concreto a metterci in gioco.

Venerdì sera il via della festa, soprattutto per i ragazzi che ogni giorno frequentano il nostro Oratorio, per poi proseguire con la grande serata di sabato, che ha visto protagonista la bellezza che nasce dall'integrazione. Lo spettacolo de *Il Granello* ha incantato le centinaia di persone presenti, portando sul palco una magia fatta di autenticità, una magia che ritornava a distanza di anni proprio là dove era cominciata. Ma il momento più emozionante è stato vedere i nostri ragazzi dell'oratorio salire sul palco e unirsi a loro: non c'erano più distinzioni, ma solo un unico grande racconto fatto di gesti, sorrisi e partecipazione. È stata la dimostrazione che quando qualcuno decide di "farsi avanti", lo spazio in-

torno si riempie di luce, e tutti, ma proprio tutti, lo notano e possono farne parte.

Il cuore pulsante della festa è stata la Santa Messa solenne di domenica mattina, celebrata sul campo dell'oratorio. Don Matteo, durante l'omelia, ha esortato i fedeli a intessere con lui l'elogio alla Comunità: non una comunità di persone perfette, ma un mosaico di uomini e donne anche sgangherati, inesperti, timidi, che però hanno vinto la tentazione di restare isolati.

"Faccio l'elogio di quella comunità che si compone di quegli uomini e quelle donne che si fanno avanti con coraggio, con disponibilità, con entusiasmo, con sacrificio persino. Sono gli uomini e le donne semplici e imperfetti che formano una comunità: quelli che senza la comunità non si sarebbero mai incontrati."

Il valore di un Oratorio sta proprio nel donare quel poco che si ha chiedendo: «**Può servire?**», e nel sentirsi rispondere con amorevolezza: «**Serve! Serve!**». È questo allenamento costante ad amarsi nelle differenze che ci rende "un solo corpo", sostenuti da quel Pane di Vita che è il fine ultimo del nostro camminare insieme.

Un momento di particolare commozione è stato dedicato ai giovani che hanno professato la loro fede davanti a tutti: una sfida lanciata a un mondo spesso smarrito, un invito a rialzare lo sguardo verso l'alto per costruire, insieme, un futuro migliore.



Il pomeriggio è stato tutto contraddistinto dai giochi per tutte le età, organizzati dalle nostre fantastiche mamme che si sono davvero fatte avanti, e dagli animatori che li hanno tenuti. Chi dice di non essersi divertito a far cadere in acqua il nostro don, o il nostro sindaco o il Luchino, sta mentendo! La degna conclusione di questa tre giorni è arrivata domenica sera, quando il naso all'insù di grandi e piccoli ha seguito le scie luminose dei fuochi d'artificio. La festa è finita, ma l'invito resta aperto lungo le strade del nostro quotidiano.

Fatti avanti: l'Oratorio ti aspetta, con le tue fragilità e i tuoi sogni, perché qui c'è un posto che solo tu puoi occupare.



CARNEVALE

Non è stato un semplice pomeriggio di festa, ma un vero e proprio trionfo di colori!

Nel soleggiato pomeriggio del 21 febbraio, l'Oratorio si è trasformato nel cuore pulsante del Carnevale cittadino. La festa ha avuto inizio con l'immane parata: musica, colori e giocolieri ci hanno accompagnato in questa festosa passeggiata per le vie del paese, fino ad arrivare in oratorio.

Il campo da calcio si è trasformato in un palcoscenico a cielo aperto dove, tra pirati, supereroi e maschere colorate, abbiamo assistito alle esibizioni di incredibili giocolieri, acrobati e mangiafuoco. Grande accoglienza anche per gli spettacoli di *capoeira* e *maculelê*, che sono stati un mix perfetto di danza, lotta e acrobazia, capace di portare un soffio di energia brasiliana nel cuore del nostro oratorio.

Lo stupore è stato il filo conduttore di questa giornata di festa, che si è chiusa con la premiazione delle maschere più belle. Ogni anno è entusiasmante vedere quanta creatività

questa festa risveglia nella comunità cislaghese.

Ringraziamo come sempre i nostri amati volontari, senza i quali questa festa non avrebbe avuto lo stesso successo: tra una sfilata di maschere e l'altra, il profumo delle chiacchiere, frittelle e crepes ha reso l'atmosfera ancora più dolce.

Ringraziamo anche tutti coloro che sono venuti a festeggiare insieme a noi: è sempre bello vedere l'oratorio pieno di volti sorridenti, risate e divertimento.

Gabriella





L'organo a canne è da sempre lo strumento principe per l'accompagnamento musicale delle diverse liturgie che si celebrano in chiesa, anche se talvolta può capitare di sentire il suono di altri strumenti adoperati durante le funzioni.

La canna è l'elemento fondamentale della sonorità di un organo perché l'aria prodotta dal mantice entra nella canna attraverso il somiere e, vibrando all'interno, produce il suono; ne più e ne meno di come si fa suonando un flauto dolce. Si deve precisare anche che ogni bottega di organari ha il suo dosaggio nelle miscele di metalli con cui sono fatte le canne

resonāre

INSIEME PER UNA NUOVA MUSICA

d'organo, adoperando in parti variabili il piombo, lo stagno e a volte anche l'argento, per ottenere un timbro particolare nella sonorità dello strumento che contraddistingue un organo di una bottega rispetto ad un'altra.

Nella nostra chiesa parrocchiale gli organi sono due: quello più piccolo che il parroco ha acquistato in anni recenti e viene adoperato normalmente, in attesa del completamento del restauro di quello monumentale che fa bella mostra di sé in fondo all'abside della chiesa dietro l'altare maggiore. Due sono gli elementi di spicco di questo strumento: la preziosa cassa in legno scolpita, già restaurata, vera opera d'arte scultorea di un valente artista della metà del XVII.

CENNI STORICI

Lo studioso Mario Manzin nel suo li-

bro sugli organi storici della provincia di Varese avanza l'ipotesi che la seicentesca cassa di Cislago sia opera d'intaglio riconducibile alla mano di Bernardino Castelli, anche se mancano documenti probanti tale attribuzione e propone come confronto la cassa dell'organo della basilica di S. Vittore a Varese, sicuramente di mano dello scultore Castelli; sempre Manzin sottolinea il valore simbolico dell'imponente gruppo di sculture ligneo con la Madonna Assunta e quattro angeli musicanti collocati in alto sulla cornice della cassa dell'organo, evidenziando come sia messa in grande risalto la Vergine Assunta titolare della chiesa parrocchiale.

L'altro dato di valore storico è rappresentato dal nome dell'organaro che nel 1856 ha costruito lo strumento, che ha sostituito quello più antico, collocato nella cassa fonica del XVII



secolo cioè Giuseppe Bernasconi, altra storica bottega di organari varesini. A questo proposito le notizie storiche sono fornite dal libro del cislaghese Livio Mondini che ha documentato alcune delle vicende relative alla costruzione dello strumento della parrocchiale, che, come risulta dalle vecchie fotografie, un tempo era collocato dopo l'altare del Crocifisso, sul lato destro della navata.

Solo dopo il 1929, durante i lavori di ampliamento del transetto e della cupola, l'organo Bernasconi fu trasportato al fondo dell'abside dove ancora oggi si trova. Lo strumento si compone di due tastiere e una pedaliera per complessivi 56 registri e un totale di 1772 canne.

IL RESTAURO

Il trascorrere del tempo, però, ha inevitabilmente compromesso diversi elementi fondamentali dell'organo: la tenuta dei mantici, la funzionalità dei somieri, lo stato e l'intonazione delle canne, nonché l'efficienza dei registri e dei relativi meccanismi di comando. Gli agenti atmosferici, le polveri, i fumi hanno

tolto alle sculture e agli intagli della cassa la loro originaria lucentezza. Lo strumento necessitava di un importante restauro conservativo.

Il 30 giugno 2025 sono iniziate le operazioni di restauro del nostro organo. È una data simbolica che segna una tappa di un cammino. Un cammino che parte da molto tempo fa, alimentato dal desiderio diffuso e concreto della comunità di poter preservare la bellezza, segnato da difficoltà, fatto da tanti contributi e collaborazioni e che ha finalmente visto la luce dei necessari processi autorizzativi.

UN PROGETTO CONDIVISO

Il progetto "Resonare" nasce come cassa di risonanza di un desiderio profondo: far risuonare di nuovo l'organo storico della Chiesa di Cislago.

Un'iniziativa che unisce memoria e comunità, arte e liturgia, con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere chiunque voglia contribuire concretamente al restauro di questo straordinario patrimonio.

Ogni parte dello strumento può essere "adottata": dalle singole canne alle preziose sculture lignee, ogni singola donazione rappresenta un gesto di cura e partecipazione.

OBIETTIVO E DOVE SIAMO

Il progetto prevede l'inaugurazione dello strumento entro Natale. Il lavoro si divide in due capitoli:

Restauro della parte fonica

Affidato alla ditta Pietro Corna di Leffe. È una ditta che è riconosciuta tra i restauratori autorizzati dalla soprintendenza. Risultata vincitrice rispetto a 3 preventivi che abbiamo chiesto. Tutto il restauro avviene presso i laboratori della ditta, quindi è stato necessario lo svuotamento delle canne, dei somieri e dei mantici che i vostri nonni avranno contribuito ad alimentare con l'apposita leva

Ci sono poi altresì dei lavori accessori quali l'impianto elettrico, il nuovo motoventilatore e alcune opere murarie nella zona dei mantici e il noleggio dei ponteggi e attrezzature di sollevamento

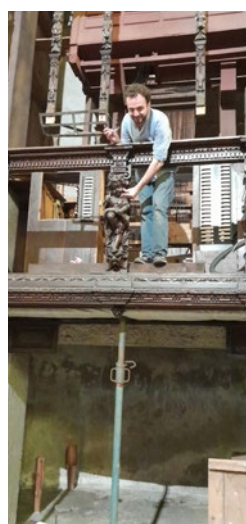


Restauro della cassa

Affidato a Gabriele Chinellato e suoi collaboratori.

- Ponteggio a tutta altezza
- Consolidamento delle statue in alto con opportune travi e tiranti
- Pulizia, ricostruzione, di tutti gli intagli.

Il giorno 10 gennaio abbiamo tolto il velo alla cassa lignea dell'organo ed è apparso a tutti la magnificenza del manufatto. Notate la lucentezza del colore originario che con il tempo si era deteriorato.



PIANO FINANZIARIO

IMPEGNI

Organo	€	157.300
Cassa	€	27.000
Spese accessorie *	€	21.032
Totale	€	205.332

FONDI

Contributo CEI **	€	87.232
Fondi disponibili al 31/08/2025	€	42.100
Raccolta fondi progetto Resonare:		
- Donazioni	€	45.470
- Buste natalizie	€	22.030
Totale	€	196.832

Per pareggio contabile necessitano	€	8.500
---	----------	--------------

* Grafica/Comunicazione; Impianto elettrico; Opere murarie; Ponteggio; Piattaforma sollevamento; Varie

** Con il benessere dell'Assessorato alla Cultura - Regione Lombardia



Caritas
Cislago

Quando l'inclusione passa anche da una buona pizza

Tombolata Caritas

Come ogni anno, dall'estate, Luigia e le sue amiche Caritas, iniziano a predisporre l'occorrenza per la tombolata di dicembre per i nostri assistiti, il che significa per un centinaio di cinquine e diverse tombole. E allora compaiono soffici peluches, servizi di bicchieri, giocattoli, piumoni, orologi, zainetti, borsellini..., tutti oggetti offerti da Cislaghesei generosi, grazie!

Verso ottobre cominciano a comparire i primi pacchi, carta lucente e grandi fiocchi. Potrebbe sembrare superfluo, a prima vista, tutto questo splendore, ma proviamo a metterci nei panni di chi è lontano da casa, dalle proprie radici o di chi, pur essendo del luogo, non ha animo di festeggiare per i problemi economici in cui versa e invece si trova immerso in un clima festoso. Il Natale, pur con il significato profondo a cui è legato, sicuramente si riveste anche dello scintillio delle case, delle vie, degli alberi illuminati e allora scartare un regalo che non ci si aspettava, condividere l'attesa del numero giusto per fare cinquina o addirittura tombola, è un bel modo di partecipare alla festa del Natale.

Quest'anno il Centro d'Ascolto ha pensato di arricchire il momento della tombolata con la condivisione di un pranzo tra volontari, assistiti, e abitanti del nostro paese. Abbiamo prenotato teglie di pizza che la panetteria "Marcolin" si è prestata a cucinare anche se di domenica, grazie!

Erano stati invitati i nostri assistiti e tutti i parrocchiani: abbiamo accolto parecchie delle settanta famiglie che aiutiamo ma pochi cislaghesei che, invece avevano aderito con molta generosità all'iniziativa "Babbo Natale Solidale" e che mettono a disposizione, durante l'anno, mobili, stoviglie e indumenti per le persone che ne hanno bisogno. Ci siamo detti che dobbiamo lavorare di più sull'inclusione, cercando di far capire che siamo tutti sulla stessa barca, come diceva papa Francesco, e che la Pace comincia anche da piccoli gesti: un pranzo insieme fatto da pizza e cibo di tanti paesi portato dagli utenti Caritas.

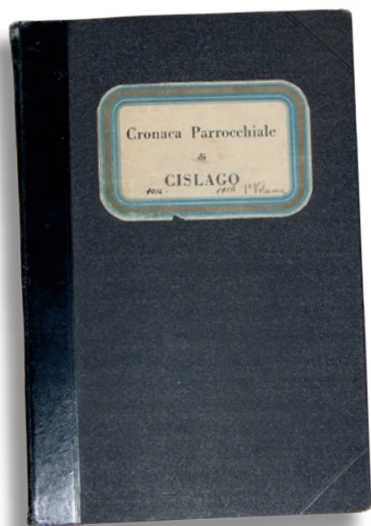
E così, tra tranci di pizza fumante, riso e pollo, panettone e dolci esotici, tra la gioia dei bambini e il sorriso degli adulti, abbiamo condiviso una giornata importante per un cammino insieme.

Flavia Grimoldi
Volontaria Caritas



Dal Cronicon di don Luigi Vismara

1930: anno pieno di conflitti



Seguito numero aprile 2025

E si teneva tanto sicuro de la riuscita, che l'andava dicendo agli amici; anzi ebbe anche l'ingenuità di farlo chiaramente capire, con fremito de la popolazione, in un discorso pubblico. E infatti da le Superiori Gerarchie aveva avuto ampie assicurazioni in proposito. Sfido! Le aveva ormai imbottite di ben 500 rapporti (il numero è sicuro perché lo disse lui stesso in un colloquio con don Biagio) e naturalmente tutti veritieri! come si può arguire da la presente narrazione.

Per questo e più ancora a fine di frustrare il tentativo di allontanare i giovanetti da l'Oratorio il Parroco risolvette di informare de la cosa l'Em. Card. Arcivescovo, prendendo di qui occasione per illuminarlo su tutta la situazione del paese.

L'Eminentissimo, dopo aver ascoltato attentamente l'esposizione dei fatti, consigliò il Parroco di stendere succinto, ma completo, memoriale;

egli poi si interesserebbe de la questione presso la Autorità di Provincia, e, se fosse per occorrere anche presso il Governo.

Ma frattanto era venuta l'inchiesta provocata dal Segretario politico. Naturalmente questa s'era svolta ne la cerchia chiusa degli elementi fascisti locali; uscirne non conveniva perché se ne sarebbero avute categoriche smentite; e infatti quelle poche mamme che furono interrogate, benché indicate dal Segretario, come simpatizzanti del partito, o risposero in favore del Parroco, o, se per timore non ebbero il coraggio di essere sincere, con la loro incertezza diedero a divedere che non era quanto affermava il Segretario. Nel frattempo anche il Coadiutore don Biagio Pagani s'era recato a Varese dal Segretario Federale ing. Aurelio Bianchi per informarlo de la verità de la situazione di Cislago; ne aveva avuto promessa formale che sarebbe stata mandata una speciale inchiesta, che avrebbe udite le due parti; ma questa non venne ed udì solo la campana fascista.

Trapelava con troppa evidenza il proposito di colpire il Parroco. E infatti non andò molto che questi fu chiamato da l'Eminentissimo Sig. Cardi-

nale (21 gennaio) per essere informato che il Segretario di Stato di S. Santità S. Em. il Card. Pacelli chiedeva, a nome del Ministro degli Interni (leggi Mussolini) all'Arcivescovo di Milano di rimuovere da Cislago il Parroco Vismara perché antifascista.

"Caspita - gli disse l'Em. Card. Schuster - che uomo importante deve essere lei; mi solleva due governi, quello del Vaticano e quello nazionale!" Ed animandolo a rimanere tranquillo (e per grazia di Dio tranquillo già egli era sotto l'usbergo de la buona coscienza) lo assicurò categoricamente che avrebbe presa completamente sopra di se la cosa. E scrisse una magnifica, chiara e forte lettera al Segretario di Stato, pregandolo di invitare il Governo Italiano a scendere da la solita accusa generica di antifascismo, a specificare i fatti; ma avvertendo già in anticipo che, informato già de la situazione di Cislago e conscio de la condotta del Parroco, poteva affermare in modo sicuro, che quanto si fosse per addurre contro di lui in quel senso, non era che calunnia del Segretario politico, suo gratuito ed ingiustificato nemico. Su questi si sarebbe dovuto piuttosto indagare se si volevano conoscere colpe. La nobile lettura ottenne il suo effetto. L'Eminentissimo Segretario

di Stato rispose che il Ministro Italiano teneva in conto la testimonianza de l'Arcivescovo, e per risolvere completamente e definitivamente la questione (in sostanza per ritirarsi con decoro) avrebbe mandato a lui il Prefetto di Varese Brogi.

Disgraziatamente questi morì alcuni giorni dopo, e la cosa rimase lì. Ma la battaglia, per grazia di Dio, era vinta dal Parroco. Nonostante ciò non si prese nessun provvedimento contro i calunniatori; e ciò ridondava tutto a svantaggio del partito fascista perché il paese che conosceva bene la cosa e vedeva impunita la calunnia settaria, andava sempre più perdendo di esso la fiducia.

7 aprile. Oggi nel pomeriggio invasione de l'Oratorio maschile da parte dei fascisti locali per sospetto che si giocasse una gara di calcio con giovani forestieri. Si trovavano ne la sala dei Cooperatori alcuni bicchieri tinti di vino: non si creda che il vino è stato dato dal Parroco in compenso dei lavori gratuiti per la Chiesa e l'Oratorio: si chiude la sala, si sequestrano gli oggetti e si stende rapporto ai Carabinieri.

27 e 28 aprile. Festa di S. Croce e di S. Abbondanzio, celebrate senza le processioni per l'impossibilità di esporre i relativi arredi in causa dei lavori di ampliamento de la Chiesa. Non fu neanche potuto esporre il Corpo del Santo, lo si scoprì solo e così si poté celebrare al suo altare...

29 maggio. Si celebra il decennio di fondazione del Circolo Giovanile femminile S. Caterina da Siena. A



sera una Accademia nel salone de l'Oratorio femminile.

30 maggio. Arriva citazione per udienza del 15 maggio in Pretura di Saronno contro Parroco, don Biagio Pagani e Frontini Angelo fu Pietro imputati di contravvenzione a l'art. 84 Legge Pubblica Sicurezza in relazione pel Frontini a l'art. 16 medesima legge e pel Parroco e don Biagio a l'art. 60 del Codice Penale per avere quegli somministrato vino senza licenza de la Competente Autorità di P.S. e questi due per non averlo impedito. Il Frontini è colpito come dispensatore (e invece è solo il segretario de l'Unione Giovani Maschile), il Parroco come Direttore de l'Oratorio e don Biagio come "sorvegliante".

Giugno. Ore 19 - improvvisa visita de l'Eminentissimo Sig. Card. Shuster Arcivescovo - scende da l'automobile a la porta de la Chiesa, è riconosciuto dal giovane Restelli Angelo, si suonano subito le Campane a distesa, accorre da la Casa il Parroco - l'Eminentissimo è inginocchiato su la predella de l'Altare de la Madonna del Rosario, ove si conserva il Ss. Sacramento dopo l'inizio dei lavori de

l'ampliamento de la Chiesa - è con lui il suo sottosegretario Galli Guglielmo - in breve si riempie la Chiesa - l'Eminentissimo sale sul pulpito e tiene un breve discorso su la necessità de l'istruzione religiosa, su la frequenza ai Ss. Sacramenti e su le lezioni di pazienza, di conforto e di speranza che ci dà il Crocefisso. La sua graditissima visita riesce di grande Conforto a la popolazione e specialmente al Parroco; e ciò si era appunto prefisso l'Eminentissimo in relazione a la guerra che sotto pretesti politici si fa al Parroco e a le Associazioni Cattoliche. La popolazione fa a l'Eminentissimo Sig. Cardinale una dimostrazione vibrante di affetto e di gratitudine.

26 agosto. Si discute in seduta di Appello di Busto Arsizio la causa del vino de l'Oratorio: Difende ancora, come a la Pretura di Saronno il 15 maggio, l'avv. Gianbattista Migliori, e nonostante l'ostinata e implacabile opposizione del Sostituto del Procuratore del Re, vince la causa. Ma il Sostituto del Procuratore dichiara di interporre ricorso a la Cassazione. E vedremo! Intanto appare con troppa evidenza che egli agisce e parla sotto influenza, come fece già il Pretore di

Saronno intorno al quale si erano affacciati con troppa trasparenza, specialmente il giorno de l'udienza 15 maggio, il segretario Bigicchi e i suoi amici.

28 agosto. Si fa la 1ª Comunione a 57 bambini e a 42 bambine a le ore 8 infra Missam celebrata con pompa. E nel pomeriggio, a le ore 18.30 circa, altra improvvisa graditissima visita di S. Eminenza il Card. Arcivescovo mentre il Parroco sta amministrando il s. Battesimo a una bambina. Al Parroco che gli si fa incontro l'Eminentissimo ordina di continuare la Funzione e si avvia a la Capp. del S. Rosario per una breve Adorazione al Ss. Sacramento... Dopo l'Adorazione oltrepassa lo steccato, che si eleva in cima a la vecchia navata, per vedere i lavori di ampliamento. Intanto la Chiesa si gremisce di gente chiamata da lo squillare inaspettato da le Campane. È uno spettacolo commovente; ciascuno arriva in quell'abbigliamento in cui si trova al primo tocco de le campane, alcuni portano in mano persino gli arnesi di lavoro, e tutti mostrano sul viso la gioia e l'affetto per l'inattesa, accettissima visita. L'Eminentissimo sale sul pulpito, e prendendo lo spunto da l'ampliamento de la Chiesa esorta a pensare e a lavorare per l'edificio soprannaturale de la propria santificazione, vivendo di fede e preparandosi a l'eternità con un bel bagaglio di meriti. Quando discende è portato di peso da la folla, che gli manifesta con un incredibile pigiarsi ed ondeggiare, tutto il suo amore e a stento può giungere a la porta de la Chiesa... Giunge intanto un gruppo di bandisti raccozzatosi in fretta e alla meglio e

fa vibrare su questa ondata chiossa di entusiasmo le note del "Noi vogliamo Dio". Così l'amatissimo veneratissimo Pastore parte tra un frastuono trepidante di affettuosissime acclamazioni di concerti musicali e di squillar di campane.

31 dicembre. Il numero de le Ss. Comunioni fatte quest'anno è di 74.900. Deo gratias! si riprende e speriamo si continui. Il totale raccolto ne le varie Collette prescritte dal calendario fu di £ 3.229 (€ 3.095 *attuali*). Per l'ampliamento de la Chiesa si raccolsero durante l'anno £ 103.257,50 (€ 96.895 *attuali*). Si sarebbe senza dubbio raccolto di più se non fosse sopravvenuta la crisi industriale che cagionò la disoccupazione. Anche i due Cotonifici locali diminuirono il lavoro e le paghe, sicché le offerte de le operaie coll'agosto cessarono quasi del tutto.

È una cosa che impensierisce fortemente: speriamo che non duri. Ma la speranza non si può fondare che su l'intervento del Signore, perché se la crisi è davvero causata da la sovrabbondanza di produzione portata dal progresso meccanico, non si sa come umanamente se ne possa uscire. Forse siamo a la vigilia di una rivoluzione ne l'ordinamento economico. Il Signore ispiri il governo di disciplinare con accorgimento ed energia le forze in gioco nel presente assetto, perché se ha da venire, il cambiamento succeda senza scosse violenti.

Intanto, per ciò che riguarda la Parrocchia bisogna pregare molto perché il paese continui a dare tutto ciò che può per la Chiesa. La vita religiosa durante l'anno è stata discreta.

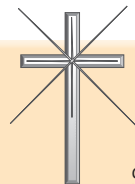
Anche la frequenza a la dottrina fu soddisfacente. Rimane il dolore di vedere l'infanzia e la gioventù avvelenate da un lavoro segreto di empietà e gettate nella dissipazione da un programma incessante di divertimenti, senza poter contrapporre un lavoro energico di salvezza. Tuttavia, grazie a Dio, non sono molti quelli che si sono lasciati sedurre finora; i genitori vigilano e si mostrano abbastanza energici. Dio li benedica.

L'Oratorio maschile, nonostante la rabbiosa guerra un po' nascosta e un po' palese fu frequentatissimo, e di gran conforto e di lieta speranza è la pratica introdottasi tra gli Aspiranti e gli effettivi de l'Unione Giovani Maschile di accostarsi numerosi ogni domenica ai Ss. Sacramenti.

Ma il Parroco non può chiudere questa relazione de l'anno senza manifestare il dolore che da parecchi anni l'affligge per la constatazione de la persistente diminuzione di nascite. Da una media di 160 prima de la guerra si è sceso a quella di dopo (120 nel 1930). Si sperava di principio che il disordine fosse passeggero, e invece è diventato cronico. Si sono adoperati tutti i mezzi per combatterlo, ma il disagio economico alleato con la febbre del godimento generatasi in questi ultimi anni di elevati guadagni sotto l'empia propaganda massonica, di qualunque colore fosse, o liberale o socialista o di altro nome, li hanno resi vani. E vani rimarranno pure il favore dimostrato e alcuni buoni provvedimenti presi da l'attuale Governo per l'incremento demografico sino a quando in pratica si aprono tutte le vie a la sfrenata avidità dei divertimenti e dei piaceri senza alcun ritegno.

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

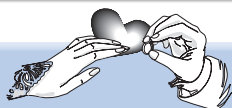
Dal 5 aprile 2025



Ciavarella Leonardo	di anni 77	Monza Giuseppina	86	Clerici Antonia	93
Frontini Luigi	89	Cappelletti Regina	89	Cerboni Antonio	62
Rimoldi Mario	82	Galloni Carlo	76	Della Muta Antonio	76
Bonetti Elso	92	Zanoni Franco	85	Bortolotto Ida	89
Robustelli Roberto	78	Vanini Vania	86	Saja Claudio	93
Vismara Giulia	77	Neri Elda	90	Pataro Rita	88
Bertolino Salvatore	74	Landolfi Arturo	89	Bianchi Francesco	84
Suigo Teresa	87	Palumbo Angela	92	Quocchino Olga	95
Venegoni Carla	95	Guslini Marco	65	Di Maggio Lucia	87
Costa Caterina	67	Vanzulli Paolo	85	Rimoldi Luigia	76
Rimoldi Giuseppe	94	Saibene Maria	101	Moiana Abbondanzio	84
Rabbione Armando	96	Cartabbia Angela	65	Catalano Rosaria	87
Scioccati Angela	95	Tengattini Letizia	93	Suigo Maria	95
Castelli Ersilia	76	Zanforlin Milca	85	D'Errico Rocco	86
Partenzi Carlo	80	Pasta Ernestina	96	Contenta Giovanna	75
Villa Filippo Carlo	86	Ametrano Antonio	59	Mecini Mario	87
Lazzari Giuseppe	82	Cito Francesca	69	Villa Alfredo	71
Mauri Virginio	90	Ferrulli Celeste	85	Morandi Luciano	81
Maria Francesca Lucia	85	Morosi Germana	94	Colombi Nadia Maria	61
Montacchini Anna Maria	88	Restelli Giancarlo	85	Ceriani Angela	92
Restelli Cornelia	86	De Santis Angiolina	75	Cattaneo Luciano	72
Suigo Pierangelo	66	Pelosi Donatella	67	Ferrario Luigia	88
Spagnolo Nicoletta	86	Restelli Livio	80		
Valenti Angela	90	De Luca Annunziata Stella	98		

Dal 1 gennaio 2026

Giorgi Liliana	90	Tonioli Gaianfranco	88	Santangelo Teresa	87
Caironi Daniela	70	Rimoldi Alessandra	49	Tripepi Ferdinando	74
Moiana Renata	90	Rimoldi Ernestina	97	Galasso Maria	84
Manfredi Erasmo	86	Davi Libera Anna	96	Grassi Francesco	72
Landoni Maria Fedele	86	Cannatelli Salvatore	86	Villa Angelo	84
Franchi Egidio	87	Villa Rosanna	84	Fiorini Maria Rosa	89
Ceccato Aldo	84	Mascazzini Maria	87		
Pertile Iginio	86	Monti Ernesto	75		



SPOSI NEL SIGNORE

Bornaghi Alessandro Pierluigi	e	Ferrario Federica	Di Terlizzi Michele	e	Losa Valentina
Dimitrio Giuseppe	e	Cannizzaro Giada	Cortellezzi Stefano	e	Galbusera Maria Cristina
Simonetto Michele Alberto	e	Turconi Anna	Cogliati Igor	e	Landoni Chiara Lina



NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA

Battesimi 21 aprile 2025

Fanous Sira
Poli Carlotta

Battesimi 4 maggio 2025

Cattaneo Gaia
Catanese Ottaviano Achille
Dibrani Ruggieri Viola Maria
Ventrice Rebecca Maria

Battesimi 11 maggio 2025

Marini Elisa
Villanueva Bustillon Liam Roberto

Battesimo 18 maggio 2025

Lombardi Beatrice

Battesimo 31 maggio 2025

De Palma Stefano Lorenzo Carlo

Battesimi 1 giugno 2025

Minniti Michela
De Filippi Tommaso
Gadda Manzoni Cecilia
Guidone Fabio
Hila Klea
Pannia Tommaso
Turconi Leone

Battesimi 8 giugno 2025

La Barbera Gioele
Del Fiesco Noemi
De Simone Jacopo
Toraldò Azzurra
Zoncada Ludovica

Battesimo 15 giugno 2025

Cadoni Gregorio

Battesimo 6 luglio 2025

Granato Michele

Battesimo 3 agosto 2025

Cantori Leonardo

Battesimi 7 settembre 2025

Immormino Riccardo
Rimoldi Alessandro
Ucciardo Giulia
Ucciardo Marta

Battesimi 5 ottobre 2025

Alberti Valerio Massimo
Milidona Di Meglio Vittoria
D'Astoli Matilde
Macchi Thomas
Pizzasegale Emma
Turconi Cesare

Battesimi 9 novembre 2025

Mattioni Jacopo Maria Ambrogio
Callini Nicolò
Ghisimberti Ambra
Scaglione Andrea Giuseppe

Battesimo 7 dicembre 2025

Mildona Mattia

Battesimo 8 dicembre 2025

Palma Leonardo

Battesimo 14 dicembre 2025

Romani Camilla

Battesimo 10 gennaio 2026

Ramirez Contrezas Naomy

Battesimo 11 gennaio 2026

Polledro Margherita

Battesimo 18 gennaio 2026

Prato Elia

Battesimi 1 marzo 2026

Dal Passo Pietro
Dimitolo Aurora
Ligato Ginevra

SINODALITÀ e FAMIGLIA

CORDATA DI RELAZIONI



19 APRILE 2026

FESTA FAMIGLIE
zona quarta

Programma: 09.30-10.00 accoglienza • 10 inizio attività per i bambini • 10.15 inizio attività adulti
12.00 S. MESSA presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Luca Raimondi • 13.15 pranzo insieme
14.30 laboratorio per adulti e animazione per i bambini • 15.45 momento di festa conclusivo e merenda.

Interverranno: dott. **LUCA NOZZA**, pedagogo e l'Equipe **"NON C'È DUE SENZA TE"** di Bollate

Parrocchia S. Maria Immacolata - Oratorio Maschile - Via Piantanida 26 - Origgio